Alla scoperta di OpenCoesione

L'idea di partecipare all'iniziativa di ASOC nasce durante una discussione in classe sulla legalità e sulla democrazia con la prof.ssa di Filosofia. Noi studenti della III B del Liceo Segrè abbiamo riflettuto sul fatto che non esiste democrazia senza partecipazione attiva della società civile e senza controllo da parte della società civile, così come il grande filosofo "K. Popper" ci insegna. E quale strumento migliore del monitoraggio civico può assolvere a queste funzioni di partecipazione e controllo? Così abbiamo deciso di prendere parte a questo progetto di monitoraggio civico sui fondi europei che hanno finanziato progetti sul nostro territorio, al fine di comprendere il senso autentico dell'esercizio della democrazia, il senso del nostro essere parte dell'Unione Europea, il ruolo svolto dall'Unione Europea a sostegno delle regioni e dei territori più svantaggiati come il nostro, soprattutto rispetto a temi a noi molto cari quali l'inclusione sociale e l'integrazione. Uno dei problemi del nostro territorio è da sempre la chiusura culturale rispetto al mondo esterno, ma anche un forte disagio socio-economico che rende difficile per tanti giovani, viaggiare, conoscere altre culture e quindi abbattere quelle barriere mentali che, purtroppo, caratterizzano ancora gran parte dei giovani di un territorio come il nostro che per decenni è vissuto sotto la cappa fisica e mentale della camorra.

I STEP: Scelta del Progetto

Tra i tanti progetti presenti sul portale Opencoesione ci siamo concentrati su due progetti finanziati sul nostro territorio:

1. RECUPERO AD USO SOCIALE DI BENI CONFISCATI ALLA CAMORRA DESTINATI AD CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE PER L'ARTE LA CULTURA E OSTELLO DELLA GIOVENTÃ DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CASAPESENNA (CE).
2. CENTRO DI AVVIAMENTO AL LAVORO ARTIGIANALE DI PERSONE SVANTAGGIATE NEL COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE (CE)

Abbiamo avviato un dibattito attraverso la metodologia del debate e abbiamo trovato maggiormente valide le argomentazioni a favore del primo progetto. Abbiamo scelto quello inerente il recupero ad uso sociale di beni confiscati alla camorra destinati ad accogliere un centro di aggregazione giovanile per l'arte e la cultura e un ostello della gioventù nel comune di Casapesenna. L'idea è: << Ora confischiamo noi>>, ovvero ci riappropriamo in modo attivo e consapevole di un bene della collettività, creando nuove occasioni di confronto fra giovani provenienti da tutta Europa, ospitati nel "Paguro" e i giovani del nostro territorio. L'idea guida è quella di creare occasioni di dialogo interculturale per una maggiore inclusione sociale attraverso dibattiti pubblici (Debate), seminari, laboratori, visite guidate, interviste con i giovani europei del Paguro. Se è vero che viaggiare aiuta a sviluppare competenze trasversali, linguistiche e civiche, è anche vero che il confronto può essere possibile grazie a questa importante presenza di giovani europei sul nostro territorio, di cui pochi di noi hanno realmente conoscenza e consapevolezza.

II Step: Scelta del nome del team

Una volta scelto il progetto, siamo poi passati a discutere del nome del Team, che è " **CONFISCATI** ". Abbiamo scelto questo nome, in primis, per sottolineare che il progetto di cui ci occupiamo riguarda il riuso sociale di beni **confiscati** alla camorra e, in secondo luogo, per fare riferimento a quella che, a nostro giudizio, è la situazione nostra, confiscati nel senso di espropriati perché poco informati sulle opportunità e sui progetti che ci riguardano come quello della creazione

di un centro di aggregazione giovanile sul nostro territorio. Confiscati, inoltre, appaiono ai nostri occhi anche questi giovani europei che molti di noi non hanno mai avuto modo di incontrare pur vivendo a pochi passi dal Paguro. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la comunità sull'argomento e dare risalto a quella che è una iniziativa di cruciale importanza per lo sviluppo del dialogo interculturale, per l'inclusione sociale e anche per l'occupazione giovanile, poiché questi centri potrebbero diventare realmente l'anello di congiunzione tra noi giovani di San Cipriano d'Aversa e di Casapesenna e l'Europa, con le sue molteplici opportunità. Pochi tra noi, infatti sapevano che Il Paguro, è uno spazio di ospitalità giovanile, nato in un bene confiscato ad Alfredo Zara, che accoglie i partecipanti nelle seguenti attività: **scambi giovanili, servizio Volontario Europeo (SVE), ospitalità per tirocinanti internazionali**. Ci siamo ripromessi di rendere l'immagine di questa struttura più conosciuta agli occhi della comunità, facendo in modo che non resti un' oasi nel deserto, ma un meraviglioso giardino di cui tutti possano beneficiare.

III STEP: scelta del Logo

La scelta del Logo non è stata semplice. Volevamo qualcosa di chiaro con un riferimento diretto alla nostra idea di progetto. Per questo motivo abbiamo richiamato il nome del Team e l'azione fondamentale: Ora confischiamo noi. Abbiamo poi introdotto l'immagine di una serratura per far riferimento alla nostra idea di aprire maggiormente questi Centri per la gioventù al territorio e soprattutto le nostre menti ad altre culture.

IV STEP: L'attribuzione dei ruoli e l'individuazione delle parole chiave

Dopo un'ampia discussione abbiamo stabilito i seguenti ruoli tenendo conto delle predisposizioni dei singoli al fine di realizzare un ottimo lavoro di squadra in cui la parola chiave sia: collaborazione attiva.

Ruoli	**Componenti**	
	Gruppo 1	**Gruppo 2**
Project Manager	Mattia Di Filippo	Vincenzo Alaia
Social Media Manager	Giuseppe Zara; Fabiola Zaccariello; Antonio Ucciero.	Luisa Alaia; Maria Rosa Di Filippo; Alessio Natale.
Designer	Francesca Corvino; Giusi Corvino; Maria Madonna.	Martina Misso; Francesco Romano; Salvatore Mencocco.
Storyteller	Francesca Sofo; Lorenza Puzzi; Angela Massaro.	Luigi Bossone; Tammaro Iannone; Davide Cipriano Pagano.
Analisti e Coder	Felicia Fabozzi; Alessia Cioffo.	Maria Caterino; Raffaella Corvino.
Blogger	Antonella Di Puorto; Eva Petrella; Mariapia Ciccarelli.	Aniello Natale; Schiavone Guido.

V STEP: Seminari informativi

Una volta predisposto nome, logo e vari ruoli all'interno del team abbiamo contattato l'Agenzia "Agrorinasce", il centro Europe Direct di Caserta e il dirigente del Ministero dello sviluppo economico-Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica per tre seminari informativi sulle rispettive tematiche: Riuso sociale dei Beni Confiscati, Info day "Una Europa, mille Risorse" e infine le politiche di coesione territoriale dell'Unione Europea.

Il primo incontro , tenutosi il 10 novembre, ci ha permesso di confrontarci con il dott. Giovanni Allucci, amministratore delegato di Agrorinasce, società consortile adibita al rinnovamento, per fini sociali, dei beni confiscati alla camorra. Ci è stato spiegato l'iter burocratico che permette di trasformare un bene appartenente alla camorra in un bene a disposizione della comunità al fine di un riuso sociale dei beni confiscati e della attività di Agrorinasce sul territorio.

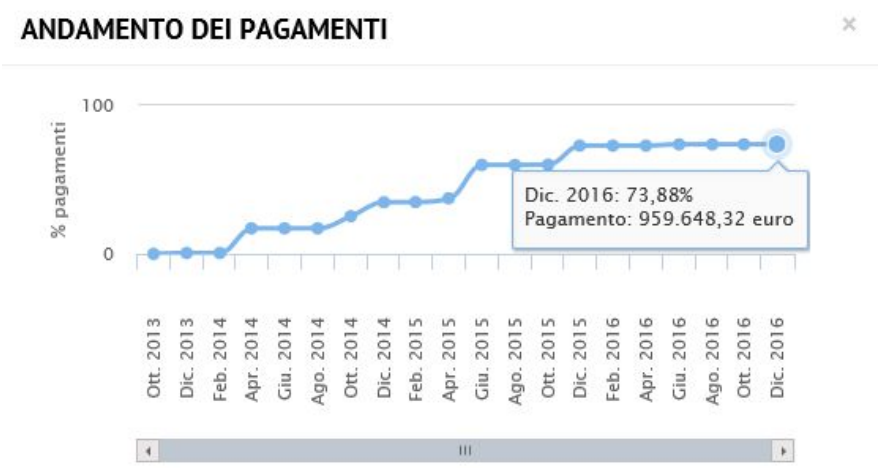
Il secondo, tenutosi il 13 novembre, ha portato nel nostro istituto la dott.ssa Antonia Girfatti, membro del network di comunicazione Europe Direct ASI Caserta, con la quale abbiamo discusso di Unione Europea e delle varie opportunità offerte a noi giovani dall'Europa come per lo SVE, un progetto di mobilità che negli ultimi 20 anni ha cambiato e influenzato il futuro di tantissimi giovani europei.

Il terzo, tenutosi il 17 novembre, ha portato nella nostra scuola il Dott. Giuseppe Guerrini, dirigente del Ministero dello sviluppo economico-Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, che ci ha parlato approfonditamente delle politiche di coesione, soffermandosi sul loro fine ultimo: quello di eliminare le disuguaglianze sociali ed economiche fra le Regioni europee.

VISTEP: i primi dati.

Dal sito di OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it) siamo riusciti a ricavare, grazie al lavoro di analisti e coder, i finanziamenti stanziati per quest'infrastruttura, che ammontano alla considerevole cifra di 1.299.000 euro. L'Unione Europea è quella che ha più contribuito economicamente ma, ad oggi, i pagamenti attestano "solo" al 74% circa del totale e sono fermi dal dicembre 2015 (vedi figura 3). I vari fondi sono stati così finanziati:

- Il 54.73% dall'Unione Europea;
- Il 27.03% dal Fondo di Rotazione (Piano d'Azione per la Coesione);
- Il 18.24% dal Fondo di Rotazione (Co-finanziamento nazionale).



Iniziative per il futuro

Nelle prossime pubblicazioni, cominceremo con la ricerca di altri dati rispetto ai finanziamenti, monitoreremo l'uso dei fondi, la congruenza fra i fini dei finanziamenti e le spese effettive, ma soprattutto cominceremo ad organizzare pubblici dibattiti, laboratori e interviste con i giovani europei del Paguro. Questo è solo l'inizio: faremo in modo che il nostro progetto prenda il volo, possibilmente quello con destinazione Bruxelles.